



"La psicomotricità educativa corpo, mente e relazioni"

Scaggiante Marina

Psicomotricista

Gli argomenti che oggi tratteremo sono:

- la figura dello psicomotricista
- cenni storici
- che cos'è la Pratica Psicomotoria
- i tempi e lo spazio della seduta psicomotoria
- i materiali psicomotori, caratteristiche tecniche e utilizzi
- il dialogo tonico-emotivo del bambino in relazione all'adulto e ai pari
- la risoluzione dei conflitti
- l'importanza delle osservazioni oggettive

Chi è lo psicomotricista

Per poter svolgere la professione dello psicomotricista sia a livello privato sia nei contesti scolastici la persona deve svolgere una formazione pari almeno a 2400 ore presso una scuola di psicomotricità riconosciuta a livello nazionale dalle associazioni di categoria. La legge che tutela la professione è la 4/2013. Questa legge prevede e richiede che gli psicomotricisti si iscrivano alle associazioni al fine di essere rappresentati.



Chi è lo psicomotricista

Lo psicomotricista è un partner di ascolto e un osservatore del bambino. Egli è in grado di comprendere, accogliere, favorire l'evoluzione delle differenti modalità che il bambino possiede per esprimersi all'interno del contesto psicomotorio. All'interno del setting egli si sente contenuto e questa sua "sicurezza affettiva" gli permette di esprimersi liberamente.



Accenno storico della psicomotricità

Nel 1925 Wallon nel libro intitolato L'enfant Turbulent afferma che “il movimento è inizialmente l'unica espressione e il primo strumento dello psichismo” e dalle osservazioni evidenzia la concomitanza dei sintomi basilari nella sfera motoria-intellettiva-affettiva.

Nel 1929 in un articolo scriverà che “ la destrezza non si limita solo ad una attitudine particolare e localizzata ma essa presuppone l'esercizio delle funzioni necessarie al movimento ed è rapportabile ad ogni tipo di reazione che è proprio della persona”.



Accenno storico della Psicomotricità

Nel 1935 E.Guilmain scrive un articolo che si intitola “Funzioni psicomotorie e disturbi di comportamento”, questa traccia nasce direttamente dalle lezioni tenute da Wallon alla Sorbona nel 1929 e nel 1930.



Bernard Aucouturier

Bernard Aucouturier nasce in Francia nel 1934 ed è il fondatore e formatore della pratica psicomotoria educativa. Dopo essersi applicato alle differenti forme di studi e di pensieri dei suoi colleghi europei, Lapierre, Vayer e avvicinandosi alla psicoanalisi di Freud, si specializza nella conoscenza della psicomotricità e della comunicazione non verbale.



Bernard Aucouturier

Dal 1963, presso il centro di Rieducazione Fisica di Tours, Aucouturier inizia a sperimentare e definire la Pratica Psicomotoria non solo riferita al campo clinico ma soprattutto in ambito educativo. Nel 1985 il luogo di lavoro cambia il nome e diventa Centro di Pratica Psicomotoria.

Dal 1986 al 2010 Aucouturier è presidente fondatore dell'Associazione Europea delle scuole di formazione alla pratica psicomotoria.



Profilo Professionale dello Psicomotricista

Attraverso gli interventi psicomotori, lo psicomotricista favorisce competenze :

- senso-motorie, emotive, relazionali, prassiche cognitive ed espressive
- promuove il benessere e il mantenimento della salute, dove per salute si intende uno stato armonico tra equilibrio psichico e fisico e la persona è integrata sia nel suo ambiente naturale sia in quello sociale



Chi è lo psicomotricista

- armonizza lo sviluppo della costruzione dell'identità personale, sviluppa le potenzialità dell'individuo durante tutto il suo percorso di vita.



Profilo Professionale dello Psicomotricista

Per questo è fondamentale che lo psicomotricista abbia una formazione specifica in ambito educativo. Una formazione teorico pratica e soprattutto una formazione psicomotoria personale che gli permetta e consenta di entrare in empatia nelle relazioni attivando, in modo progressivo e graduale, esperienze tonico-simbolico-emozionali, rappresentative ed espressive, diventando uno “strumento di mediazione e integrazione” delle differenti dinamiche personali e interpersonali.



Tappe evolutive grosso motorie

- prende e lancia oggetti



Tappe evolutive verbali del bambino dai 24 ai 36 mesi

- comunicazione attiva con gli altri (verbale e non)
- usa un vocabolario di circa 300 parole
- comincia a pronunciare chiaramente parole combinando 2-3 parole significative
- ecolalie, utilizza verbi e sostantivi
- usa parole per descrivere le sensazioni buono, brutto, cattivo
- quando gioca, parla da solo in modo intelligibile e descrittivo
- apprezza di passare del tempo a guardare libri



Sviluppo socio-emotivo

- accetta il distacco dai genitori
- inizia a sviluppare il concetto del sé
- si riconosce nella foto
- inizia a gestire emozioni e sentimenti, anche nei confronti dei pari
- attira l'attenzione dell'educatore su di sé con frasi tipiche come “guarda”



Sviluppo dell'autonomia

- accetta le proposte riferite alla vestizione personale
- miglioramento sfinterico diurno e notturno
- autonomia nell'igiene personale, lavaggio mani “ faccio io”
- cerca di utilizzare le posate in modo particolare il cucchiaino
- accetta piccole modifiche della routine



Sviluppo cognitivo

- riconosce piccoli dettagli nelle immagini dei libri
- si concentra molto nel suo gioco
- ascolta ma la sua attenzione è minima
- ascolta racconti medio lunghi e con componenti simboliche
- comincia a risolvere piccoli problemi compiendo più tentativi e osservando il risultato
- manifesta comprensione dello spazio



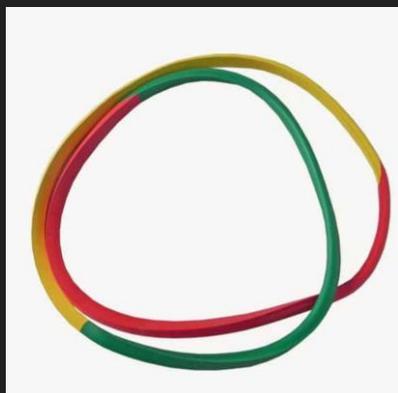
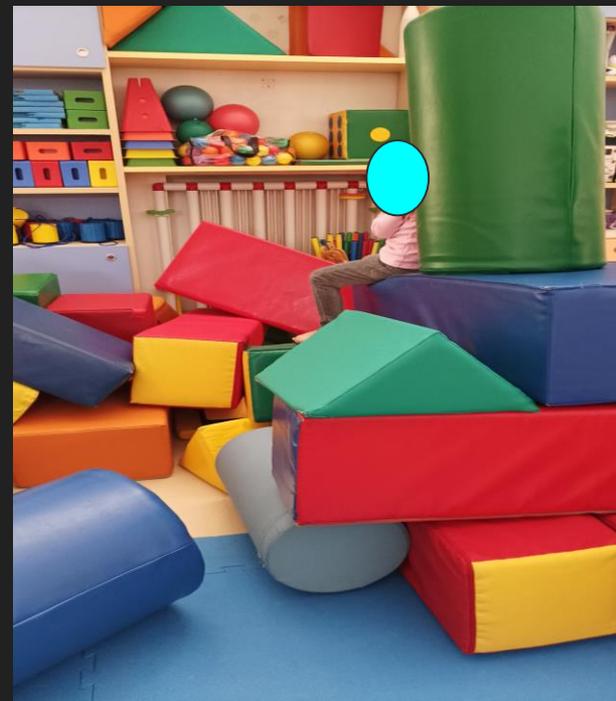
Setting Psicomotorio: spazi e tempi

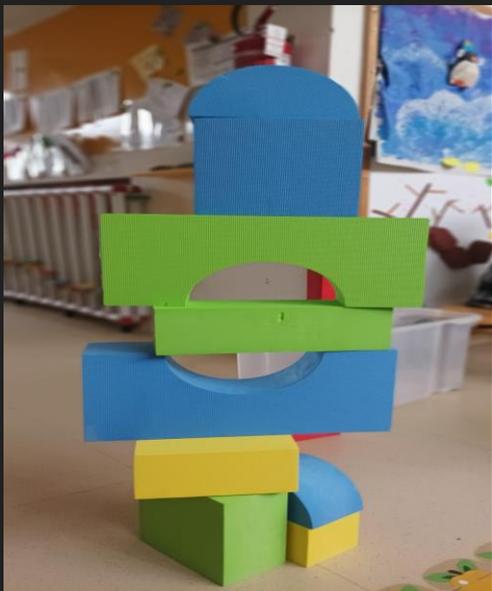
La seduta psicomotoria è formata da spazi, tempi e materiali.

- Circle time iniziale
- l'investimento senso-motorio
- l'evoluzione del gioco simbolico
- la decentrazione
- la narrazione finale
- la chiusura della seduta con il riordino del materiale *per far posto al nuovo*



Materiali della seduta





Scaggiante Marina



Il setting e la seduta psicomotoria



Basare la relazione tra adulto e bambino costruendo un patto che permette al bambino di:

- mettersi al centro del proprio agire
- trovare un limite personale dove esprimere la propria espressività personale



la seduta psicomotoria

- favorire l'auto ascolto personale e degli altri
- riuscire ad ascoltare i compagni alla fine dei giochi



i diversi inizi







equilibri disequilibri

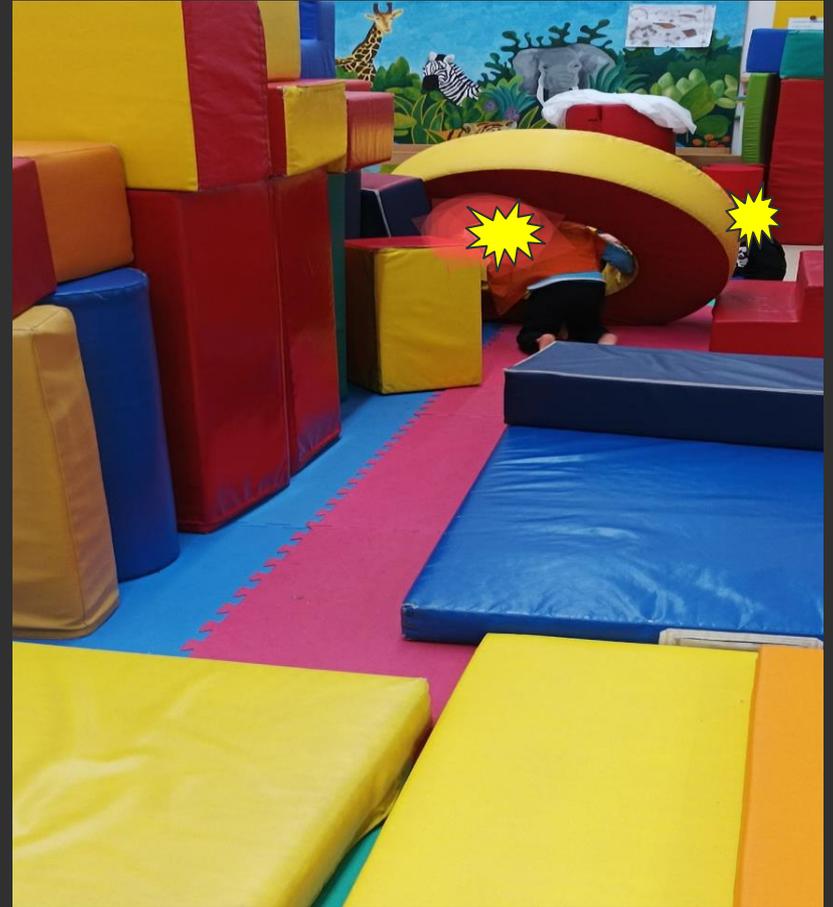


affrontare le paure

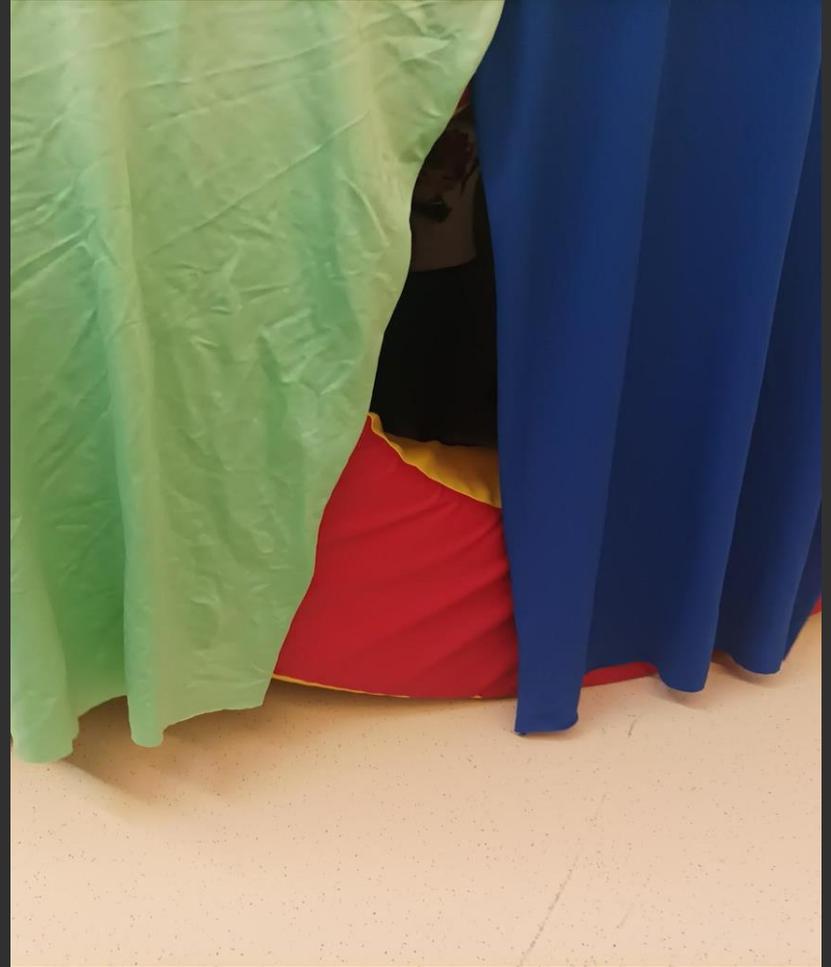
all'interno di questo contesto il bambino può combattere gli stimoli antagonisti, personaggi che vengono *recitati* intensamente dai propri compagni: lupi, draghi, streghe, fantasmi, mostri.....



investimento senso-
motorio



I nostri affetti i nostri
posti sicuri



Facciamo insieme
cooperative-learning
modelling



evoluzioni del gioco.....

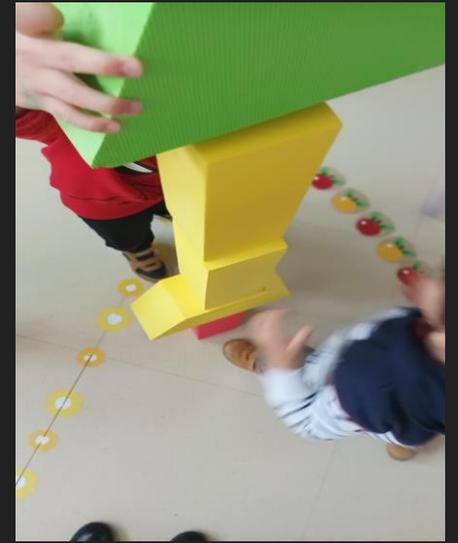


La magia dei teli
colorati...

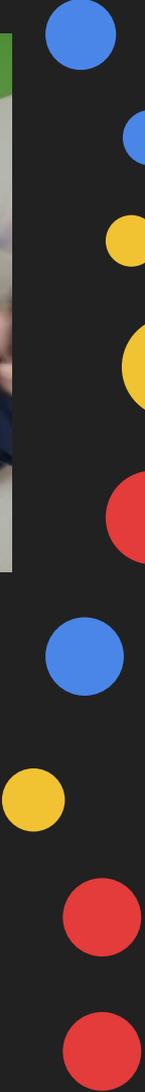


Lo specchio....





“Dal piacere di agire al piacere di pensare” Bernard Aucouturier



griglia di osservazione

livello motorio	salta a piedi pari e da differenti altezze	passo lungo	non salta	cammina sulle punte	rotola	si arrampica
rapporto con le regole	le rispetta	non le rispetta	problematico	dimostra comportamenti problema	riesce a costruire alleanze costruttive	è in grado di gestire i conflitti
rapporto con gli altri	positivo perché	negativo perché	leader positivo-negativo	manipolativo	timido aggressivo	propositivo
linguaggio verbale	adeguato all'età	non si esprime	le parole non sono ben articolate	difficoltà di esprimere emozioni		



Una storia virtuale....

https://youtu.be/PxDf_Ssa5us?si=1D2E5fPXgWNXZbL5



Bibliografia

- Psicomotricità Educazione e prevenzione Luisa Formenti
- La psicomotricità corporeità e azione nella costruzione dell'identità C. Ambrosini, C. De Panfilis A.M Wille
- La simbologia del movimento A. Lapierre, B. Aucouturier
- L'immagine inconscia del corpo Françoise Dolto
- Educare in Natura Lucia Carpi
- Il gruppo in psicomotricità A. Zatti
- Henry Wallon e la scuola francese di psicomotricità articolo di Jean Le Camus
- Psicomotricità dello sviluppo manuale clinico G.B Camerini C. De Panfilis

Fare ... e ... disfare è tutto un lavorare

Grazie

*Marina Scaggiante
Psicomotricista ed insegnante di sostegno*

